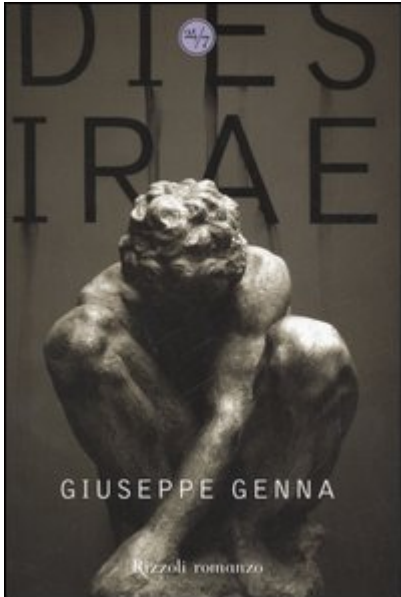


da [DIES IRAE](#)



Non conosco la mistica del mistero. Riconosco soltanto l'estetica del mistero. E' differente. Letteratura e intelligence coincidono, scrittori e agenti dei servizi no.

Nemmeno una settimana dopo fui rimosso dall'incarico affidatomi da OMISSIS. Entro due settimane fui tagliato fuori da Montecitorio. Un giorno mi presentai e mi fu detto che l'ufficio di Presidenza aveva richiesto il ritiro del mio badge.

Non avevo un soldo.

Conoscevo una storia che non aveva inizio, aveva uno sviluppo apparente e una fine certa ma falsa.

Potevo impegnarmi in una nuova branca degli apparati al *Dies Irae*: una confutazione della verità sulla tragedia di Alfredino (un non luogo a procedere che avrei superato, procedendo). Potevo trarne una verità scritta, da

parabolizzare o meno. Quella che si si chiama *faction*. Ma la *faction* arriva sempre *dopo*, con mezzi atti a giungere nel preciso momento in cui ciò che si tenta di descrivere accade. La *faction* è un errore a priori. Questa nazione non ha bisogno di *faction*, ma di controinformazione, una potenza dell'intelletto collettivo che a quest'altezza sembra avere abbandonato l'Italia a se stessa, una spina dorsale e cerebrale che non sostiene più lo sviluppo verticale di questo Paese oblungo e magro. E, anche rispetto a un eventuale lavoro controinformativo in solitaria, partivo svantaggiato: le mie premesse erano ridicole. Le mie premesse erano: psicofonia. I fatti sono i fatti, le interpretazioni sono interpretazioni e i romanzi non sono né un elenco di fatti né una sommatoria di interpretazioni.

Il Contatto aveva detto: "Per proteggerti, una delle due: o taci su tutto, o dici tutto a tutti". Scelsi la seconda opzione, con opportuni travestimenti.